Infill Building, Wellington Quay, Dublino

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2001)**

Heft 4

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132208

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

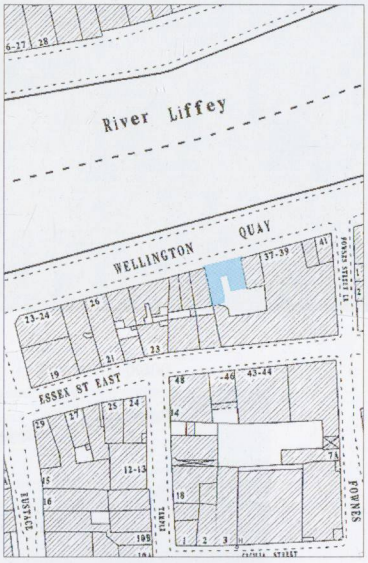
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Infill Building, Wellington Quay, Dublino

De Paor Architects
Foto Ros Kavanagh

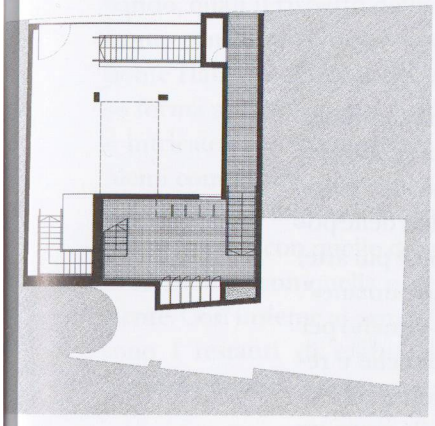
L'ampliamento commerciale da parte di un *building developer* incorpora un attico sopra cinque piccoli appartamenti, al di sopra di un negozio al piano terra, sulla riva sud del fiume Liffey, nell'area di Temple Bar di Dublino. Ogni unità è stata venduta prima di essere finita. Precedentemente esistevano sul sito due edifici commerciali a due piani del XIX secolo, di bassa qualità e in cattive condizioni. La loro traccia è stata conservata. Il sito volge le spalle verso il Temple Bar Galleries and Studios e il Black Church Print Studio, entrambi sviluppati come parte dell'iniziativa del Centro Culturale Temple Bar. Era importante che questo nuovo completamento contribuisse alla cortina continua di edifici sulla riva del fiume. L'accesso agli appartamenti avviene attraverso un minuto cortile e il corpo scale esterno sopra l'entrata. Gli appartamenti sono sviluppati come coppie di unità duplex interrelati verticalmente con tre unità orizzontali attorno ad un blocco scale esterno. L'interno di ogni appartamento è generato come un multiplo di un modulo spaziale di 2,7 metri cubi. Ogni appartamento gode di doppio affaccio. La facciata sul Wellington Quai è sviluppata come una «maschera urbana», una pelle di rivestimento per continuare e sviluppare il linguaggio vernacolare dei *quai* di Dublino. Mattoni rossi lisci sono posati ad andamento orizzontale con giunto di malta scura, a rientrare, e bloccato da un angolare in acciaio inossidabile. La costruzione in muratura è espressa dove possibile. La ventilazione è ottenuta posando i mattoni di lato dove necessario. Nove finestre in cedro (le loro proporzioni sono sviluppate da quelle degli edifici Georgiani adiacenti) sono inserite come una griglia secondaria di scatole accostate all'interno della pelle in mattoni. L'attico è una struttura in legno, rivestito in zinco, con fronte e retro identici, caratterizzato da *curtain wall* in alluminio verniciato in nero. Questo si estende per l'intero blocco ed è scisso dalla facciata verso il fiume da una terrazza poco profonda. La facciata si eleva su di una trave in cemento gettata in sito, profonda un metro, al posto della tradizionale fascia di vetrine. Il nome e l'indirizzo dell'edificio è stata incisa nel getto in calcestruzzo della trave alla maniera tradizionale. Al di sotto di questa trave, una scatola in legno di cedro contiene il cancello con le cassette postali e i campanelli degli appartamenti di sopra. Il rivestimento ligneo in cedro si estende tridimensionalmente, caratterizzando tutte le circolazioni collettive verticali, attraverso l'edificio sino alla porta di ingresso di ogni appartamento. La facciata del negozio è vetrata, senza telai intermedi. La facciata del cortile sul retro è rifinita in modo da renderla adeguata alle facciate del suo circondario. (T. de P.)



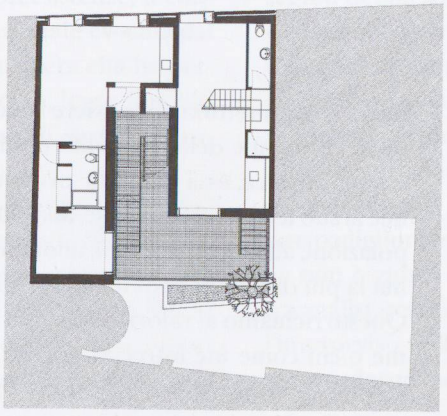
Situazione

Infill Building

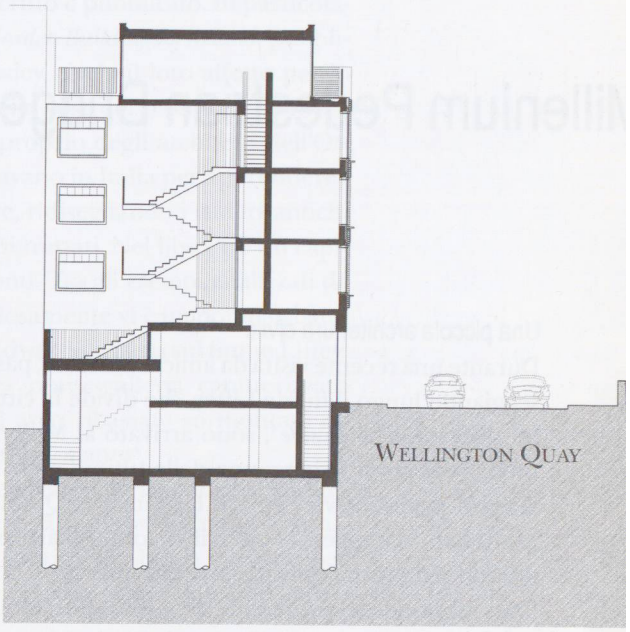
Architetto:	de Paor Architects
Project architect:	T. Maher
Team di progetto:	T. de Paor, T. Maher, B. Doyle, A.Creaney
Builder/developer:	Kingston Construction Ltd / Audio Associates
Ingegnere:	OConnor Sutton Cronin
Date:	Inizio lavori 1999 Fine lavori 2000
Gestione economica:	Kerrigan Sheanon Newman
Consulente (fuoco):	J. A McCarthy



Pianta piano terreno



Pianta piano tipo



Sezione